

Olimpiadi 2012 Duello Blair-Chirac per la candidatura

A Singapore il Cio assegna i Giochi In pole position ci sono Londra e Parigi

di **Giorgio Reineri** / Segue dalla prima

L'ULTIMO DOCUMENTO ufficiale della Commissione di valutazione del Cio, presieduta dalla marocchina ed ex campionessa olimpica dei 400 hs, Nawal El Moutawakel, assegnava ai progetti di Parigi e Londra la votazione più alta; a corta distanza seguivano Madrid e New York; più distaccata Mosca. Ma i membri Cio non sono tenuti a seguire le indicazioni tecniche, proprio perché la scelta della città è soprattutto politica. Così, non ci sarebbe da stupire se New York, malgrado l'azzoppatura provocata da uno stadio olimpico d'incerta collocazione (malamente caduta l'idea del West Side di Manhattan si è ripiegati verso il Queens), emergesse trionfante dall'urna. O se Mosca, la più debole fra le candidate, grazie al sotterraneo lavoro dei procacciatori di voti, fa-

cesse più strada del prevedibile. La trasferta a Singapore sarà più rilassante per gli "sponsor" della candidatura di Madrid. Con la regina Sofia, che sarà raggiunta nei prossimi giorni dal primo ministro Zapatero. La capitale iberica non è in pole position, ma il suo peso potrebbe rivelarsi decisivo tra 72 ore. Ma, ad oggi, il duello più aspro rimane fra Parigi e Londra, con Madrid pronta a raccogliere i vantaggi di repentini cambi d'umore (e d'alleanze). E cioè: dovesse cadere Parigi prima del dovuto, è possibile che i voti dei suoi sostenitori convergano su Madrid pur di sbarrare la strada a Londra; e viceversa. Il meccanismo essendo il seguente: chiamati a pronunciarsi 100 degli attuali 114 membri Cio (non votano il presidente Jacques Rogge, belga, e i 13 membri dei 5 paesi in gara); ad ogni votazione, se nessuna città raggiunge la maggioranza assoluta, viene eliminata quella che ha raccolto meno consensi, e così via sino al ballottaggio finale. È curioso che, di questi tempi, non ci sia alcuna occasione di tregua nella lunga battaglia politica che oppone Jacques Chirac a Tony Blair; ed è ironico che, contrariamente alla comune vulgata, tocchi all'Olimpiade aizzare i contendenti allo scontro, invece di disporli all'accordo. Su Parigi sede olimpica Jacques Chirac ha investito parte del suo prestigio sin dai tempi in cui era sindaco della città: suo, difatti, fu il progetto del magnifico "Stade de France", che lo scorso venerdì ha offerto l'ultimo esempio di "grandeur" sportiva (avanti la votazione olimpica) con 75 mila spetta-



Una pista di atletica sotto l'Arco di Trionfo a Parigi per le olimpiadi del 2012. Foto di Mal Langsdon/Reuters

tori entusiasti per il meeting della Golden League d'atletica. Parigi era già stata candidata quattro anni or sono, a Mosca, rimediando una figuraccia: ma l'incidente, in fondo, non dovette dispiacere troppo al presidente francese, giacché nell'occasione promotore dell'iniziativa fu il premier socialista Jospin. Ora, invece, tutto appare diverso. Chirac è sceso in campo, addobbato del prestigio della Francia in arte,

cultura, tecnologia, sport. O che non era forse francese il marchese de Coubertin, inventore del moderno olimpismo? Tony Blair oppone, a Parigi, Londra «la più grande capitale del mondo». E, nel sostenere la sfida, sembra riecheggiare i temi presentati nel recente discorso al parlamento europeo di Strasburgo: una nuova visione dell'organizzazione olimpica, e di come si debbano coniugare i Giochi con la crescita di un paese, di una città. Sia Chirac che Blair non attendevano a Singapore l'esito dell'ultima perorazione. Difatti, risaliranno immediatamente in aereo per ritrovarsi a Gleneagles, in Scozia, dove mercoledì si aprirà il meeting del G8. È certo che la riunione del G-8 si aprirà, mercoledì, con molte facce tristi. E, forse, con una soltanto felice.

VERSO L'ELISEO Un trampolino per il sindaco Delanoë

Lo ha ripetuto anche ieri a Singapore: «Questo verdetto è completamente estraneo alle scadenze politiche future». Ma il sindaco della capitale francese, il socialista Bertrand Delanoë, è il primo a sapere che il nome della città scelta è destinato probabilmente a cambiare lo scenario della vita politica francese. Almeno per quanto riguarda i socialisti, e la candidatura di sinistra alle presidenziali del 2007. Se toccherà a Parigi organizzare i Giochi, sarà difficile per lo stato maggiore socialista, per i militanti, ma anche per tutti i francesi, non tener conto di Delanoë. Portare a casa i Giochi significa - oltre al prestigio - 35 miliardi di ricadute economiche e 42.000 posti di lavoro perenni per la Francia. Delanoë è già piazzato bene nei sondaggi per l'Eliseo: insieme all'ex premier Lionel Jospin, all'ex ministro della cultura Jack Lang e all'ex ministro dell'economia Dominique Strauss Kahn, è fra le personalità di sinistra preferite - con il 17% - dai francesi. Sarebbe poi, insieme a Lang, il candidato di sinistra più pericoloso per Nicolas Sarkozy. Il ministro dell'interno è probabile candidato della destra, comunque vincerebbe - secondo il sondaggio Ifop per il settimanale Paris Match - con il 53% contro Delanoë e con il 52% contro Lang. Cinquantacinquenne, sindaco di Parigi dal 2001, dopo i gollisti Jacques Chirac e Jean Tiberi, Delanoë aveva fatto due anni prima l'outing sulla sua omosessualità. È lui che ha ripreso e rilanciato la candidatura di Parigi ai giochi olimpici, dopo che a Mosca nel 2001 la capitale francese arrivò terza, battuta da Pechino e da Toronto quale sede delle Olimpiadi del 2008.

L'INTERVISTA **FELICIANO MAJORAL**

Il presidente del comitato organizzatore spagnolo: «Abbiamo l'83 per cento degli impianti già pronti»

«Madrid è la scelta giusta, siamo i più allegri»

di **Novella Calligaris**

Madrid è una città aperta, solidale, cosmopolita, afferma il sindaco della capitale spagnola Alberto Ruiz Gallardon. Aperta agli atleti, allo spirito olimpico, al futuro. Madrid non ha mai avuto in più di cento anni di storia i Giochi e solo una volta, quaranta anni fa si è candidata, perdendo in finale contro Monaco di Baviera a cui furono assegnate l'Olimpiade del 1972, tristemente famosa per l'assalto dei fedayin alla squadra israeliana. Il primo cittadino ribadisce che il progetto è solido, basato sui valori che ispirano la carta olimpica da trasmettere alle nuove generazioni. Una città moderna, ricca di storia, di cultura con infrastrutture sportive, che può offrire una nuova maniera di vivere la grande festa universale dello sport e rafforzare l'intero movimento olimpico. Madrid ostenta sicurezza e si vanta dei sei milioni di visitatori che ospita ogni anno, della capacità alberghiera con quasi 50.000 posti garantiti in alberghi dalle 3 alle 5 stelle a costi contenuti rispetto alle altre capitali europee. Grande la ri-

sposta dei volontari, soprattutto giovani: oltre 50 mila le richieste di partecipazione. Assoluta o quasi l'adesione dei madrileni: 91% il consenso. Presidente della candidatura è Feliciano Majoral, rampante dirigente che nonostante abbia poco più di quaranta anni ha alle spalle una grande esperienza nel mondo dello sport: segretario generale prima in Spagna e poi per molti anni della potente associazione che raggruppa tutti i comitati olimpici del mondo: l'Acno. Ad Almeria, durante i Giochi del Mediterraneo, lo abbiamo incontrato nel quartier generale di Madrid approntato per questa manifestazione in un albergo al centro della cittadina andalusa. **Perché Madrid vuole i Giochi?** «Perché è il sogno collettivo dell'unica grande capitale europea che non ha ancora avuto questo onore. Perché riteniamo sia arrivato il suo turno, siamo pronti in tutto. Noi abbiamo aspettato di avere tutte le carte in regola prima di metterci in gara. Madrid non improvvisa, prima si prepara e poi si propone. Perché il nostro non è un progetto ma una realtà, abbiamo oltre l'83% degli

impianti necessari non solo già realizzati, ma anche approvati dalle varie federazioni internazionali». **Su cosa si basa il vostro progetto?** «Su un villaggio olimpico costruito in un punto strategico dentro a un'area di 200 ettari, di cui buona parte sarà destinata a zona verde con campo di golf e parco. Ma il fatto più importante ed unico è che questa area è a meno di 10 minuti dall'aeroporto, con i trasporti pubblici già esistenti si può arrivare al centro della città in massimo 7/8 minuti, e soprattutto gli atleti potranno raggiungere impianti di gara principali a piedi perché sono quasi tutti sotto in raggio di 600 metri dal villaggio. Una pista ciclabile unirà l'anello olimpico al cuore della vita madrileña ovvero alle nostre piazze». **Quale i vostri accorgimenti per il rispetto dell'ambiente?** «Siamo l'unica candidatura che ha dichiarato che organizzerà un'Olimpiade senza macchine private in circolazione. Abbiamo rispettato in pieno l'Agenda 21, ma non solo: abbiamo adottato dei criteri ancora più severi in un nostro regolamento interno, un vero e proprio

codice verde che abbiamo sottoposto a tutti coloro, aziende imprese eccetera, che vorranno collaborare con noi. Energia pulita e rinnovabile, per le costruzioni è permesso solo l'uso di materiale eco-compatibile certificato, così come per il materiale di consumo solo biodegradabile. Non è un caso se Green Peace ha dato il suo pieno appoggio a Madrid collaborando anche per la stesura dei documenti». **Avete dichiarato che l'83% degli impianti è già pronto: cosa vi manca?** «Molto poco. Avere la quasi totalità delle strutture già pronte dimostra come il nostro progetto sia reale e non virtuale. È chiaro che comunque dovremo adattare alcuni impianti all'evento, ma una cosa è certa, cioè che non lasceremo cattedrali nel deserto e non sprecheremo i soldi investiti. Mancano ancora sette siti, ma in sette anni non è certo un problema. Anche la metro che utilizzeremo è all'82% già in funzione. 300 km di rete stradale con quattro corsie. Possiamo garantire il raggiungimento delle sedi di gara di 25 sport in meno di 20 minuti.

Madrid è stata lacerata dalla strage del 11 marzo quale il piano per la sicurezza? «Purtroppo nessuna delle candidature in gara è stata risparmiata dal terrorismo, noi siamo solo gli ultimi in ordine di tempo. Comunque a seguito di questa terribile esperienza abbiamo ulteriormente fortificato e modernizzato i nostri sistemi di sicurezza. Non dobbiamo dimenticare che comunque noi abbiamo una grande tradizione organizzativa in Spagna si sono svolti i giochi del 1992 A Barcellona, l'Expò di Siviglia, 90 manifestazioni sportive internazionali negli ultimi quattro anni, 6 mondiali nell'ultimo dodici mesi e tutte all'insegna della sicurezza». **Come è il supporto politico interno?** «L'allegria della festa. Il nostro, come il vostro modo di vivere lo sport, è una festa. Spero che i membri del Cio italiani non lo dimentichino e siano al nostro fianco».

IL BORSINO Rush finale Mosca è fuori New York quasi

Ultimi giorni, ultimi colloqui, ultimi viaggi lampo per convincere i membri Cio a votare per sé. Poche speranze per New York (che nelle ultime ore è riuscita comunque a sbloccare i fondi), Mosca (oramai quasi fuorigioco), mentre Londra si è affidata anima e corpo a Tony Blair il quale, dopo aver messo in pista tutta la diplomazia britannica, ora anche personalmente cerca consensi chiamando a raccolta soprattutto i paesi del vecchio impero di Sua Maestà. Madrid ha due carte: Juan Antonio Samaranch e sfruttare la querelle franco britannica. Il marchese Juan Antonio è stato al comando del governo dello sport mondiale per oltre venti anni, nel corso del quale ha rafforzato molte amicizie. La vecchia guardia dei membri Cio quindi subisce ancora la sua influenza così come la comunità ispanica sudamericana. Lo scontro politico tra Regno Unito e Francia pone poi Madrid nella situazione del terzo incomodo.

Scacchi

ADOLVIO CAPECE

Trionfo rumeno all'Europeo Usa e Russia, sfida on-line

CAMPIONATO EUROPEO

Il rumeno Liviu Dieter Nisipeanu ha vinto un po' a sorpresa il Campionato Europeo 2005 disputato a Varsavia e terminato venerdì. Torneo fortissimo con oltre duecento giocatori in campo, con Ivanchuk numero uno del tabellone. Protagonista del torneo è stato il quindicenne Karjakin, in testa fino a due turni dalla conclusione: la sconfitta con Beljavski stroncava le sue speranze di vittoria. All'ultimo turno si ritrovavano al comando con mezzo punto di vantaggio Nisipeanu e Beljavski, con l'outsider rumeno che vinceva dopo una drammatica partita, conquistando l'ambito titolo. Radjabov ne approfittava per inseguirsi da solo al secondo posto, mentre Karjakin (terzo in base allo spareggio tecnico) perdeva poi nello spareggio giocato la medaglia di bronzo ad opera di Aronian, che in precedenza aveva battuto Ivanchuk, relegandolo così al quinto posto. Classifica finale: 1. Nisipeanu 10 su 13; 2. Radjabov 9,5; 3-9. Karjakin, Ivanchuk,

Aronian, Beliavsky, Eijanov, Moiseenko e Asrian 9; 10-17. Milov, Tiviakov, Jakovenko, Rublevsky, Kotronias, Sokolov, Timofeev e Kobalia 8,5. Sito internet del torneo: <http://www.eurochamp.pl/>. Quanto agli azzurri in gara, Michele Godena ha concluso a metà classifica con 6,5, Fabio Bruno e Mario Lanzani si sono fermati a 5 punti, ma visti gli avversari non era facile realizzare qualcosa di più. **LA PARTITA DELLA SETTIMANA** Dal Campionato Europeo di Varsavia la partita dell'ultimo turno che ha assegnato il titolo al ventottenne rumeno Nisipeanu. Beljavski - Nisipeanu (Indiana Nimzowitsch) 1. d4 Cf6 2. c4 e6 3. Cc3 Ab4 4. e3 0-0 5. a3? A:c3+ 6. b:c3 c5 7. Ad3 Cc6 8. Ce2 d6 9. e4 e5 10. 0-0 h6 11. d5 Ce7 12. f3 Cg6 13. Ae3 Ch7 14. Dc2 b6 15. Rh1 Ad7 16. g3 Dc7 17. f4 e:f4 18. g:f4 f5! 19. Tg1 Ch4 20. e5! d:e5 21. f:e5 Cg5 22. A:g5 h:g5 23. T:g5 Cf3 24. Tg3 C:e5 25. Tag1?! (troppo ambiziosa, meglio 25. Tf1 e se 25...Tae8 26. Cf4 con partita) Tf7 26. Cf4 C:d3 27. Ch5 (il Bianco sacrifica un pezzo per l'attacco!) Ce5 28. T:g7+ T:g7 29. T:g7+ Rf8 30. Dg2 (forse era meglio 30. h3, impedendo Cg4) Cg4 31. T:g4 f:g4 32. Df2+ Rg8! (non 32...Re8 a causa di 33. Df6 minacciando Cg7# e Dh8+) 33. Df6 Ae8 34. Dg5+ Rf8 35. Cf4 Af7! 36. Df6 Re8 37. d6 (oppure 37. Dh8+ Re7 38. D:a8 D:f4 39. D:a7+ Rf8 e il Nero vince) Dc7+ 38. Rg1 Dc4 39. d7+ R:d7 40.

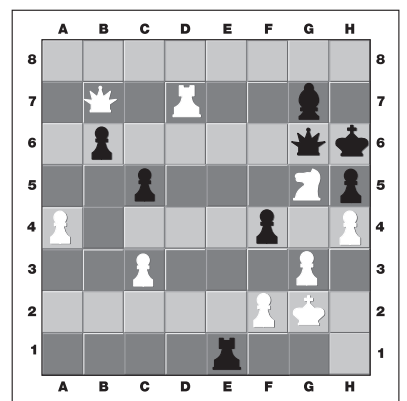
D:f7+ Rc6 41. Df6+ Rb7 42. Cd5 De1+ 43. Rg2 De2+ 44. Rg1 Dd1+ 45. Rg2 Df3+ 46. D:f3 g:f3+ 47. R:f3 Th8 48. Rg3 Ra6 49. Ce7 Te8 0-1. **CALENDARIO** Tornei: dall'8 al 10 luglio si gioca a Campobasso, tel. 340-4004535; dal 10 al 17 festival a Cortina d'Ampezzo, tel. 339-2955135. Semilampo di sabato 9 luglio: Varese, Villa Mirabello, tel. 347-7163980; Roma Inps, tel. 347-3333830. Domenica 10: San Giorgio su Legnano (MI) tel. 0331-401442; Usmate (MI), pomeriggio, al Parco nell'ambito del Luglio Usmatese; Ala di Stura (TO) tel. 339-7703130; Napoli, tel. 338-4776323; Valverde (Catania) Villa Cosentino. Segnaliamo infine sabato 9 a Mandello Lario (Lecco) in piazza del Comune una simultanea del GM Drazic, tel. 333-9046592. Altri dettagli sui siti www.italiascacchistica.com e www.federscacchi.it **MATCH USA - RUSSIA** Il prossimo 10 luglio Stati Uniti e Russia giocheranno un match via internet con partite da 20 minuti; in campo, da San Pietroburgo, Khalifman, Sakaev, Alekseev e Vitingov per i russi e, da Nashville, Susan Polgar, Onischuk, Gulko e Stripunsky per gli statunitensi. Sull'incontro sarà poi realizzato un video che verrà trasmesso via satellite il 24 luglio.

Scacchi

Najer-Shmoev Europeo Varsavia, giugno 2005

Il Bianco muove e vince

Un po' di intuizione e fantasia e il gioco è fatto!



Soluzione

La partita è cominciata con 1. Td6! e il Nero non aveva altra scelta che 1...Ae7; 2. Tf6; 3. Dh7 matto!